

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• PER OSTACOLI TECNICI E INTERPRETATIVI

Ritarda la comunicazione delle nuove quote latte

Un dubbio riguardante le priorità nelle assegnazioni ha richiesto il parere del Consiglio di Stato che ora deve rispondere. Nel frattempo si procederà a una assegnazione di quota provvisoria

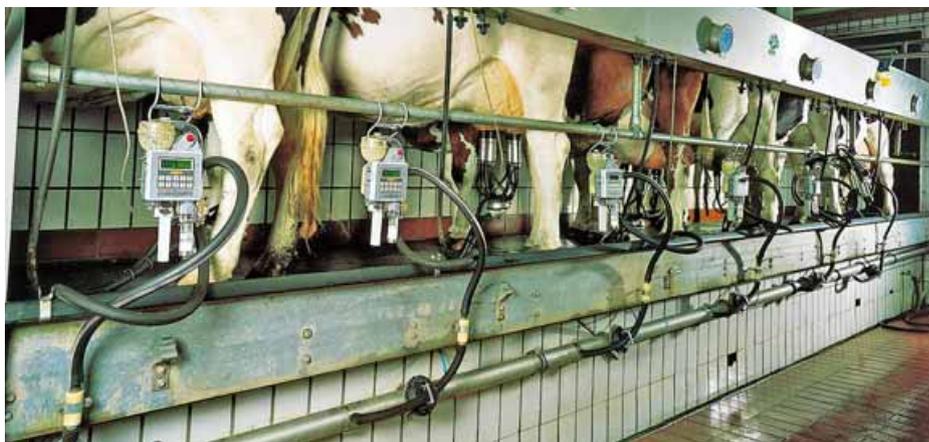
Stanno slittando in avanti le scadenze previste nella legge 33/2009 sulle quote latte e il ritardo potrebbe creare qualche problema. Di sicuro c'è un certo smarrimento da parte dei produttori che contavano nel buon esito delle operazioni di assegnazione delle quote supplementari e di rateizzazione del debito accumulato per eccedenze del passato.

La nuova legge ha fissato al 15-4-2009 la data entro la quale il commissario straordinario avrebbe dovuto inviare la comunicazione ai produttori che beneficiano dei supplementi di quota ora contenuti nel bacino della riserva nazionale.

Siamo a metà maggio e non è ancora partita alcuna lettera. Probabilmente, come dichiarato dal commissario straordinario per le quote latte, Paolo Gulinelli, si inizierà soltanto dalla settimana compresa tra il 18 e il 23 maggio, ma sarà un'assegnazione provvisoria che potrebbe essere rivista, in funzione del tenore della risposta che il Consiglio di Stato invierà al ministro delle politiche agricole Luca Zaia, a seguito della nota di chiarimento da quest'ultimo richiesta.

Il problema da risolvere

Tutto nasce da un dubbio su come è stata formulata la norma riguardante le priorità nelle assegnazioni e in particolare le modalità dei conteggi dei supplementi di quota da attribuire a favore dei produttori con taglio B e dei produttori che hanno preso in affitto una quota senza terra nella cam-



In base ai dati forniti dal ministro Luca Zaia, saranno 20.600 i produttori che potranno contare su un supplemento di quota

pagna di commercializzazione 2007-2008, oppure hanno registrato una eccedenza non coperta nella stessa campagna.

Per i primi, il bonus di quota da assegnare è pari alla media del taglio B effettivamente prodotto, nelle cinque campagne di commercializzazione comprese tra il 2003-2004 e il 2007-2008. In tal modo ogni produttore avrà una propria percentuale di copertura del taglio subito che può variare dal 100%, nel caso limite nel quale l'intero taglio sia stato sempre prodotto, a zero, che si ha nel caso limite di rinuncia a produrre la parte di B ridotta per le 5 annate considerate.

I produttori che hanno preso in affitto delle quote senza terra nel 2007-2008 per non incorrere nel pagamento del prelievo e quelli con eccedenze avranno tutti la stessa percentuale di assegnazione che, in base alle previsioni, dovrebbe attestarsi tra il 50 e il 60%.

In tal modo è possibile che una parte dei

produttori con beneficio B tagliata (prima priorità) avrà un tasso di copertura delle eccedenze inferiore a quello concesso ai produttori che rientrano nella seconda priorità.

Il quesito riguarderebbe, appunto, se il testo della norma ammette o meno una tale discriminazione. In attesa che arrivi la risposta, sarà assegnato un supplemento provvisorio minimo per tutti che, a seguito della risposta del Consiglio di Stato, potrà solo aumentare.

La lettera di Zaia

Nell'attesa che si superino questi intralci interpretativi e tecnici, il ministro Zaia si è mosso trasmettendo una lettera a tutti i produttori italiani in attività, ricapitolando gli esiti più importanti della manovra sulle quote latte che è stata condotta dalla fine del 2008 a oggi. «Gli allevatori italiani nella lettera che ho loro inviato troveranno spiegato, punto per punto, il provvedimento sulle quote latte», ha dichiarato il ministro in un comunicato stampa dei giorni scorsi.

«Ora - scrive Zaia - chi ha falsamente sostenuto che fosse una norma per pochi, dovrà spiegare proprio agli allevatori perché ha raccontato una bugia. Non si è trattato di una sanatoria, poiché gli interessi che gli allevatori dovranno pagare arrivano al 7,2%».

Conteggi provvisori su come andranno le assegnazioni delle quote latte supplementari

| | Aziende beneficiarie (n.) | Quote supplementari assegnate (t) | Copertura del fabbisogno (%) |
|--|---------------------------|-----------------------------------|------------------------------|
| Prima priorità: produttori con taglio B | 6.800 | 190.000 | 100 |
| Seconda priorità: produttori con affitti di quota e produttori con eccedenze | 13.800 | 1.150.000 | 50-60 |
| Terza priorità: giovani | Dato non disponibile | Dato non disponibile | Nessuna assegnazione |

Il ministro ha ribadito che il provvedimento si basa su tre principi fondamentali: non aumentare la produzione di latte, non prevedere alcuna sanatoria, eseguire una rateizzazione della multa a titolo oneroso.

Ci sarà la distribuzione di 760.000 t di quota ad aziende che potranno in questo modo regolarizzare la propria produzione di latte esistente, come di seguito riportato: 6.800 aziende produttrici di quota B; 4.600 aziende con quote in affitto; 9.200 aziende produttrici fuori quota.

In pratica, in base ai dati forniti dal ministro, saranno 20.600 i produttori che potranno contare su un supplemento di quota.

«Le aziende multate sono chiamate al pagamento di 1.671 milioni di euro di multa, si legge nella nota ministeriale.

I tassi di interesse attualmente sono pari a 5,6% per debiti compresi tra 25.000 e 100.000 euro; 6,4% per debiti compresi fra 100 e 300.000 euro; 7,2% per debiti superiori a 300.000 euro».

La presa di posizione di Zaia ha suscitato subito la reazione dei rappresentanti della maggioranza dei produttori italiani, che hanno rispettato le regole sulle quote latte e che hanno ripetutamente manifestato durante l'iter legislativo della legge 33/2009.

Buona parte delle nuove quote assegnate andrà a poche centinaia di produttori, è stato fatto notare, e la manovra politica approvata non risolverà il problema dei mancati pagamenti delle sanzioni del passato. **S.Tu.**